

La nonna affonda la nave dei pirati



davanti alle coste della Somalia

La nonna affonda la nave dei
pirati davanti alle coste della
Somalia

Media utan gränser, 2024
mediautangranser.se

Testo: Axel Nordin
Immagini: Christian Mattsson



Copyright © 2024 Media Utan Gränser
Tutti i diritti riservati.

Ma a noi di Media Utan Gränser non importa se copi o distribuisce illegalmente il libro.

Non perderemo soldi per questo. Infatti la nostra ricerca di mercato mostra che il nostro principale gruppo di clienti, bambini 3-6 anni, non paga, non importa con quanta insistenza presentiamo le nostre richieste.

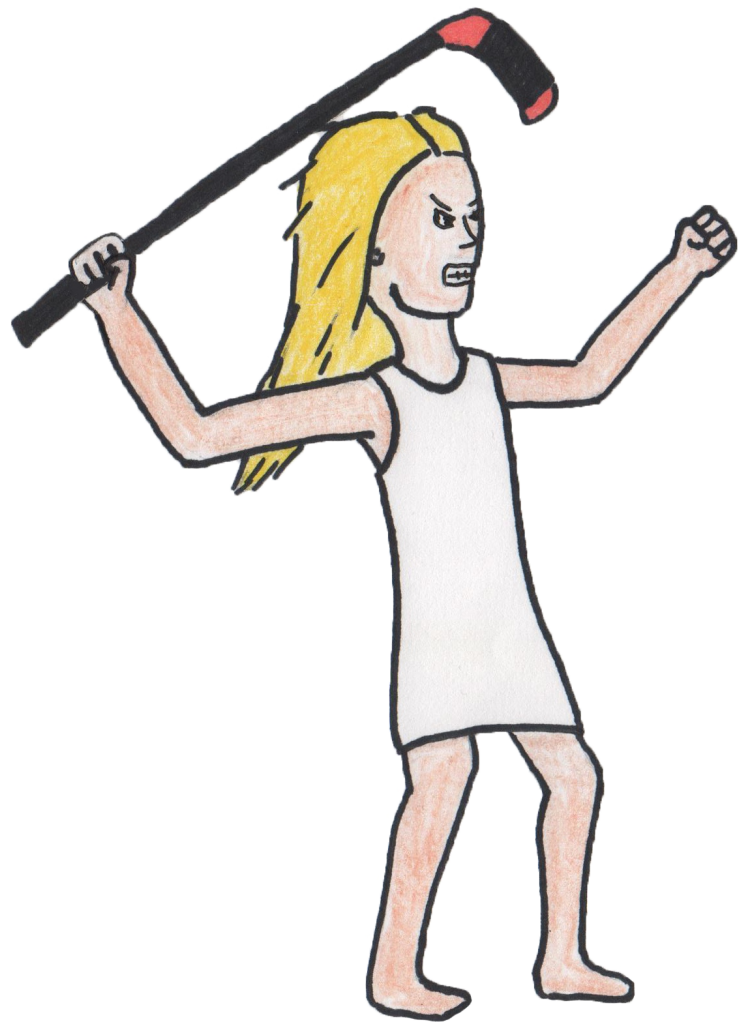
Se tu che stai leggendo sei un medico che nella sua professione può certificare che le lesioni fisiche e mentali dei bambini sono sempre da considerarsi autoinflitte, contattaci a Media Utan Gränser il prima possibile.

È un giorno assolutamente ordinario.
Cristina e Maria si picchiano con le
mazze da hockey.

Le lampade e gli specchi si rompono.
Lorenzo vuole sapere cosa succede
quando versa tutte le bottigliette in
bagno e poi tira l'acqua.

Vengono fuori delle grandi bolle
divertenti che hanno uno strano odore.





Quando la mamma vede tutto questo, sospira. Inizia ad avere uno strano tic all'occhio. Poi sulla sua fronte una vena inizia a pulsare.



La mamma rimane immobile mentre l'occhio si muove in tutte le direzioni e la vena pulsa. Dopo la mamma dice: "Ora chiamo la nonna. Starete a casa con lei per questa settimana".

Il giorno dopo la mamma porta i bambini dalla nonna. Maria e Lorenzo si precipitano nella casa, ma Cristina che è preoccupata per sua mamma, rimane indietro e chiede:

“Starai bene da sola mamma?”. La mamma risponde “Nessun problema, berrò del vino con un’amica, e parleremo del clima.”

Quando uno è ansioso per il clima, per un po’ si sente molto meglio”.

Cristina abbraccia la mamma e sussurra così piano che nessuno senta: “povera mamma”.



Quando Cristina arriva a casa della nonna, Maria e Lorenzo hanno già cominciato a giocare con le cose della nonna. Maria sventola una sciabola affilata e urla:” Così si impugna una mazza da hockey”. Lorenzo ha trovato un trapano a mano e un grande cappello. Lui gioca facendo finta che il trapano sia un fucile mitragliatore. “Ra-ta-ta-ta-ta” grida Lorenzo quando finge di sparare con il trapano.

Cristina si guarda intorno e trova una fionda. Lei mira ad un salvagente che è appoggiato al muro. Cristina carica la fionda e la rilascia. Ma non tiene molto stretta l’impugnatura. L’intera fionda vola in aria e colpisce la nonna direttamente in faccia. Così la nonna dice che è finito il tempo dei giochi per oggi, perché è il momento di mangiare i biscotti. La nonna rimette il cappello e la sciabola nell’armadio.



Non c’è un posto adatto per il salvagente così la nonna lo sgonfia e lo mette nella sua borsetta. Lorenzo è veloce a nascondere il fucile mitragliatore-trapano sotto la maglietta. Non vuole che la nonna prenda la sua arma.

Allora suona il telefono. È il capitano, amico della nonna, che chiama. È molto preoccupato: “Siamo bloccati qui agli Stretti di Tiran. Non possiamo oltrepassare le coste della Somalia senza protezione a bordo della nave. E non c'è nessuna agenzia di sicurezza privata che voglia seguirmi nel viaggio”.

”Sì però non ha senso chiedere a me” dice la nonna “...io non so nulla di come trovare agenzie di sicurezza private per navi”.



Il capitano continua: "...non riusciamo a trovare nessuno, anche se abbiamo offerto un milione di euro per proteggerci..".

La nonna lo interrompe: "...allora è proprio un colpo di fortuna che tu abbia chiamato me, io e i miei nipoti abbiamo appena aperto un'agenzia di sicurezza privata. Veniamo subito, mandami il tragitto del viaggio come messaggio su Facebook oppure....via mail."



AEROPORTO ✈

Presto la nonna e i nipoti sono all'aeroporto. Là devono stare in piedi in una lunga coda per i controlli di sicurezza aeroportuale. Dopo una lunga attesa è il loro turno. La nonna passa per prima attraverso il metal detector. Il metal detector inizia a suonare.



Un addetto alla sicurezza si avvicina velocemente alla nonna con un piccolo strumento e glielo sventola intorno. Lo strumento mostra che è il bastone a suonare. "Strano"... dice l'addetto ..."un bastone di legno non dovrebbe suonare".

“Il bastone ha un nucleo di piombo per creare trombe d’aria” spiega la nonna. “Creare trombe d’aria? Giocate a creare temporali?” chiede l’addetto alla sicurezza ridendo. La nonna inizia a far girare il bastone molto velocemente in aria come una piccola tromba d’aria. L’addetto dice chiaramente:”

Questo bastone non può portarlo con Lei in aereo signora, è un’arma”. Ma l’addetto ammutolisce quando la nonna per sbaglio lo colpisce in testa con il bastone.

Dopodiché, l’addetto rimane in silenzio riverso a terra sul pavimento.

La nonna sbuffa:” Addormentarsi sul lavoro... i giovani d’oggi non hanno proprio dedizione per il lavoro. Era tutto così diverso ai miei tempi. Andiamo ora, bambini!”

Cristina, Maria e Lorenzo corrono verso la nonna. Quando Lorenzo corre attraverso il metal detector, questo suona di nuovo. Lorenzo ha dimenticato di aver portato con sé il fucile mitragliatore – trapano. Per calmare tutti lui urla:” niente pericolo, è solo il mio fucile!”. Ma nessuno degli addetti gli presta attenzione, vogliono solo liberarsi della nonna e dei bambini il più presto possibile.



Prima di entrare nell'aereo la nonna beve un doppio whisky contro le turbolenze. Ma non è abbastanza perché durante il decollo l'aereo trema un po' troppo. Così la nonna decide di ordinarne un altro immediatamente, all'assistente di volo.

Dopodiché, il viaggio inizia ad essere un po' più tranquillo. Ma nella fila dietro alla nonna siedono Cristina, Maria e Lorenzo. Così ogni volta che c'è una piccola turbolenza Cristina e Maria urlano: "Bevi più whisky nonna!". Allora dopo ogni volta che loro urlano, la nonna beve un altro sorso e dopo un po' si calma di nuovo.

Lorenzo sembra un po' scettico.



Quando atterrano, prendono un taxi fino al porto. Da lì, ottengono un passaggio dal pilota, pratico del porto fino alla nave del capitano, la “Ramarro Marrone”.

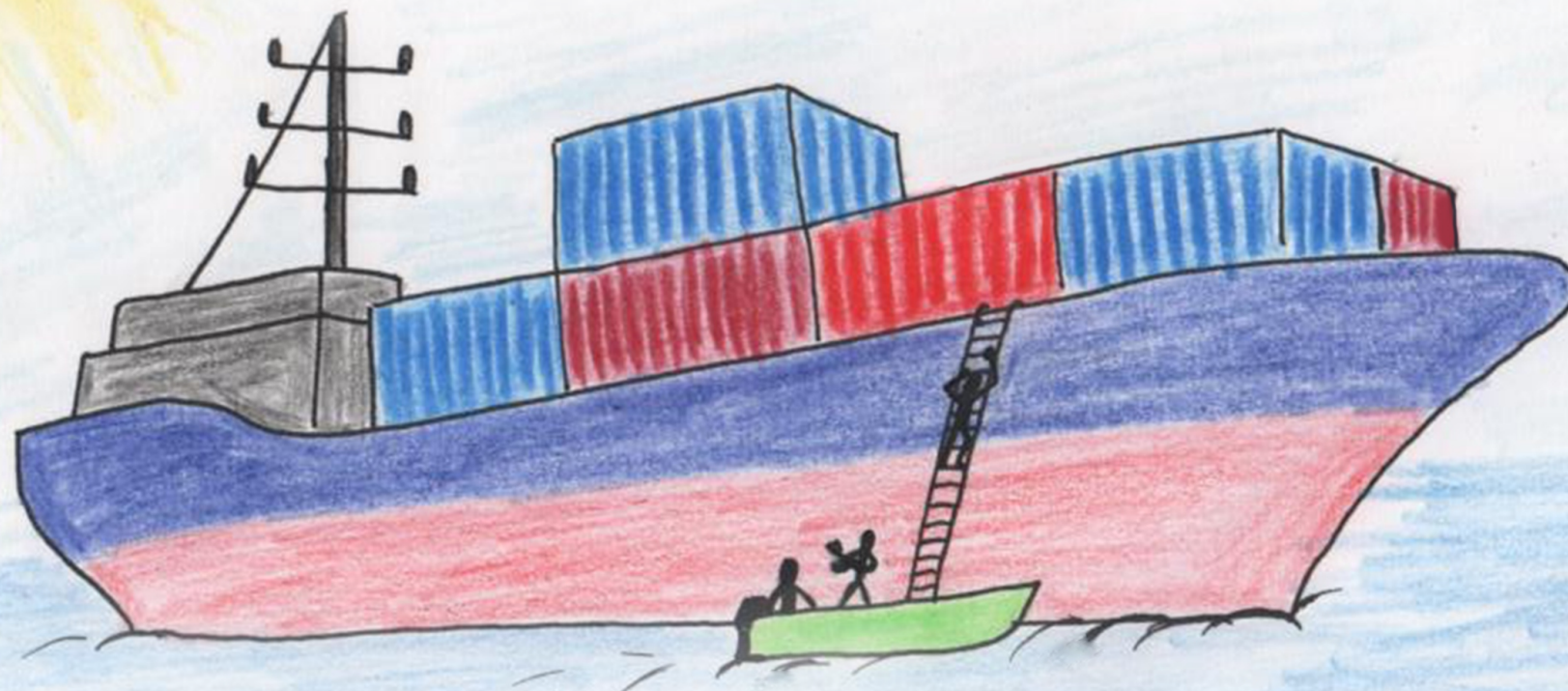
Quando la nonna e i bambini entrano sulla nave, il capitano riunisce tutti i marinai e spiega che i nuovi arrivati sono qui per proteggerli contro i pirati. I marinai iniziano a mormorare tra loro. Il capitano chiede cosa succede.



Un marinaio dice “Si tratta solo di tre bambini e di una vecchia signora. Come possono fermare i pirati?”.

Allora la nonna prende la parola: “Bambini? Voi non avete capito che noi siamo agenti sotto copertura! Guardate solamente quel piccoletto! Voi credete che lui sia solo un piccolo bambino ma in realtà lui è alto due metri e ha servito per 25 anni nella Legione Straniera. Così potete immaginare quanto siamo esperti”.

Il viaggio procede tranquillamente per alcuni giorni. Ma improvvisamente una piccola imbarcazione compare vicino al fianco della nave. Nella barchetta ci sono i pirati con scale d'assedio e fucili. I pirati agganciano saldamente le scale al bordo della nave del capitano e presto i pirati sono sul ponte di comando.



I pirati radunano velocemente tutti i marinai e poi il capitano dei pirati dice “guardatemi, sono io il capitano ora”. Il piano dei pirati è di navigare fino alla Somalia e chiedere un riscatto per la nave. Allora la nonna inizia a dire:

“Oh, ma questa nave non ha nessun valore. Invece questi tre bambini...” continua la nonna indicando Cristina, Maria e Lorenzo “loro sono i figli del re della Scandinavia e valgono un grandissimo riscatto. Voi dovrete rapire loro piuttosto...”.

I pirati prendono Cristina, Maria e Lorenzo per portarli via. Allora la nonna li interrompe di nuovo: “Io devo accompagnarli come loro precettrice. I bambini reali devono essere continuamente educati per valere un qualche tipo di riscatto. Immaginate che un giorno i bambini siedano in una cena di galà esclusivo e per errore i camerieri servano un antipasto extra dopo la zuppa. Loro devono sapere quale forchetta usare per mangiarlo.

”Oh, tu conosci questo genere di cose?” chiede il capitano dei pirati.



”Chiaramente!” risponde la nonna con aria esperta “si mangia con la propria forchetta, è terribilmente maleducato mangiare con la forchetta del proprio vicino”.

Quando sono sulla barchetta dei pirati, la nonna prende il salvagente dalla sua borsetta e dice a Cristina e Maria di gonfiarlo. Poi dice a Lorenzo di prendere il fucile mitragliatore-trapano. Lorenzo è un po' preoccupato e spiega alla nonna che non si tratta di un vero fucile.

Ma la nonna dice solamente di azionare il trapano. Così Lorenzo fa cinque bei buchi sul fondo della barca. Allora i pirati si accorgono che lo scafo sta imbarcando acqua. Si muovono velocemente, e cercano di riversare fuori l'acqua dalla piccola barca.

Ma non funziona e la barchetta presto affonda. La nonna si sdraia sul salvagente e prende delle corde dalla borsetta con le quali lega Cristina, Maria e Lorenzo al salvagente. Poi punta il bastone in una direzione e dice "Nuotate!".

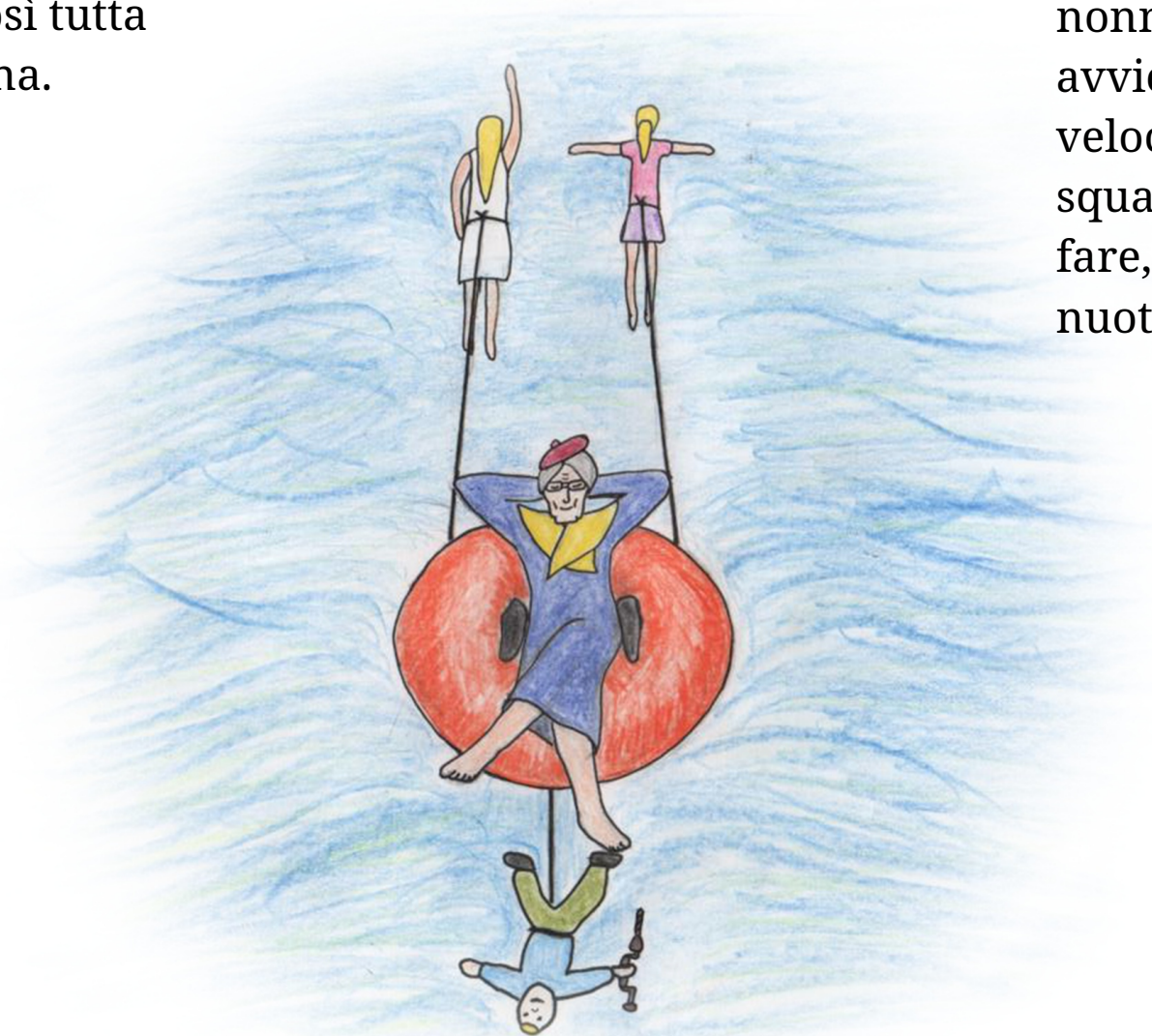


È piuttosto lontano andare a nuoto fino alla nave del capitano. Dopo un po' Lorenzo si lascia trascinare.

Cristina e Maria combattono duramente per tornare alla nave. Poi la nonna batte il bastone sulla nave così tutta l'imbarcazione risuona.

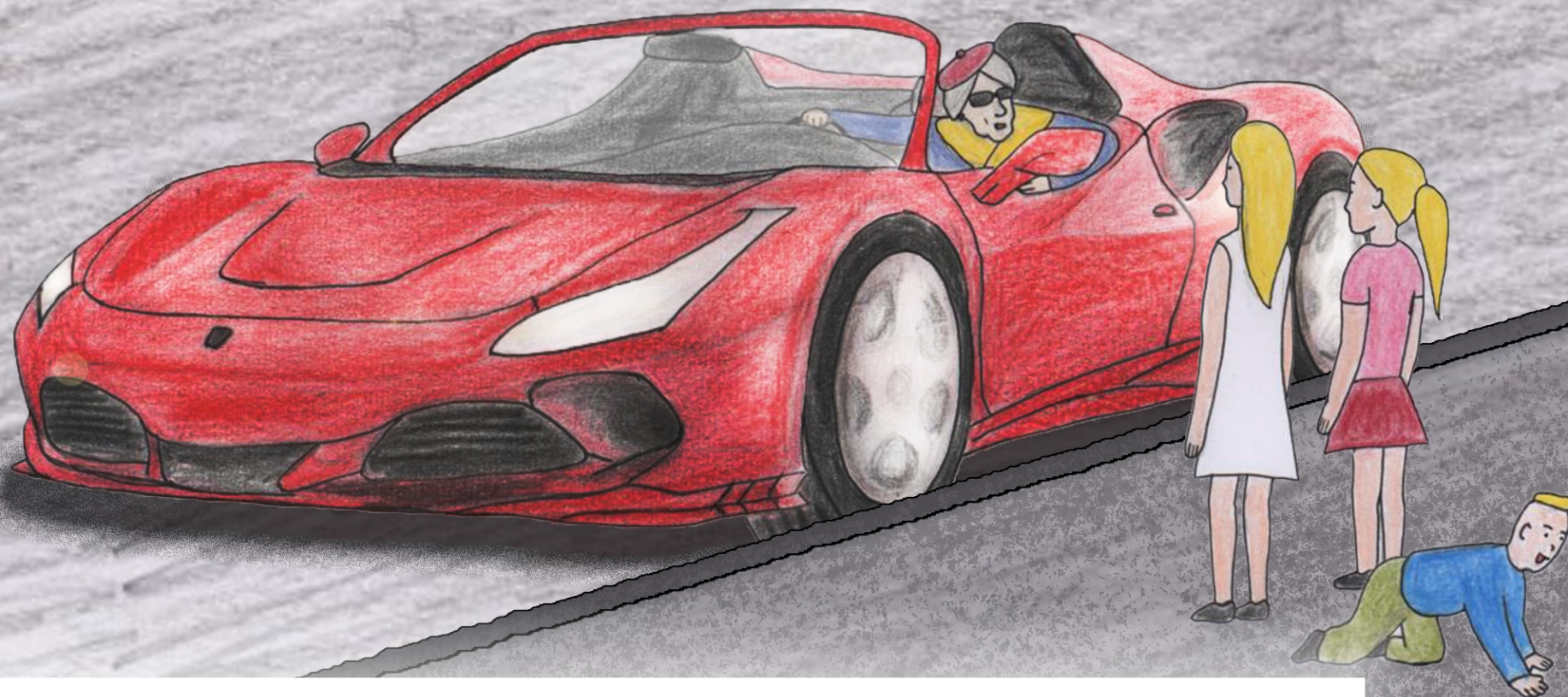
Immediatamente i marinai li vedono e buttano giù delle corde per tirarli su. Il capitano domanda "Che cosa è successo ai pirati?"

"Stanno imparando a nuotare" risponde la nonna "solitamente avviene piuttosto velocemente quando gli squali ti mostrano come fare, perché gli squali nuotano molto bene".



Il resto del viaggio continua tranquillamente e quando attraccano sulle coste della Somalia, la nonna e i nipoti sbarcano, e tornano subito a casa in Svezia. La nonna riporta i bambini dalla madre. Allora Lorenzo chiede” Ma non dovremmo ricevere del denaro per la sicurezza offerta sulla nave?”.

Ma la nonna risponde” Purtroppo no. La compagnia di navigazione non ha pagato, forse perché hanno capito che non siamo una vera agenzia di sicurezza privata.



Se ci avessero pagato, avremmo sicuramente diviso il denaro equamente”. Dopo la nonna dà un abbraccio a tutti. Dice loro di andare sopra dalla mamma. Così può andarsene sfrecciando via nella sua nuova Ferrari.

Relazione di laboratorio

Riassunto:

Questa parte la scriverai per ultima quando riassumerai quello che hai imparato.

Ipotesi:

Questa parte la scrivi prima di aver fatto l'esperimento, per descrivere cosa pensi che succederà.

Metodo:

Qui hai descritto che cosa hai versato nel bagno. Da quale altezza hai versato e se il bagno ha vari pulsanti per tirare l'acqua scriverai quale hai usato in questo modo qualcun altro può riprovare lo stesso esperimento.

Svolgimento:

Nome sulla bottiglia:

Numero di millilitri:

- ☐ profumo della mamma
- ☐ dopobarba di papà
- ☐ bottiglia dal cassetto delle medicine
- ☐ bottiglia dal cassetto degli alcolici

Risultato:

Qui descrivi quello che è successo.

Che odore ha?

Quanto è alta la schiuma? Misura dal pavimento in centimetri.

Che colore ha la schiuma?

Non essere triste se sarà tutto diverso da quello che pensavi nell'ipotesi. Al contrario gli scienziati pensano che questo sia il momento migliore perché è così che impari qualcosa di nuovo.

- ☐ l'acqua è andata sul pavimento.
- ☐ la schiuma è andata sul pavimento.
- ☐ il bagno si è intasato.

Disegna nel riquadro com'è la mamma quando ha scoperto l'esperimento:

